

Moda del «sì» a Fieramilanocity E anche lo sposo diventa protagonista

Dall'abito «pavone» con cinque metri di strascico, a quello rosa shocking, dal vestito decorato con veri fili d'oro, alla seta traforata al laser. Fino alla scarpa trasformista, si sdoppia e diventa bracciale o quella a «fiore», col tacco a fare da gambo. Decine le proposte curiose per la cerimonia in mostra al salone «Si Sposaitalia Collezioni», in corso a Fieramilanocity, che proseguirà fino a lunedì. Una vetrina su 154 collezioni uomo, donna e bambino, proposti oltre 8 mila abiti, per un settore che fattura 213 milioni di euro. Se la caccia all'originalità impegna i creativi, a tenere banco è ancora la tradizione, in prima linea quella dei distretti dalla Puglia alla Sicilia, che hanno animato la rassegna con due sfilate in una divertente atmosfera «pop». Anche lo sposo guadagna la sua ribalta in maniera sempre più marcata. Dai broccati lucidi agli effetti moiré, fino allo shantung

di seta di Mattiolo che dà luminosità al colore acceso, un fil rouge unisce tutte le collezioni maschili in esposizione alla quattro giorni milanesi: la qualità dei tessuti e dei filati impiegati, con tradizionali comparti produttivi come quello biellese per i capospalla e quello di Como per le sete, «vie» principali delle materie prime, tutte con aziende affidabili. Se per la scelta delle scarpe «giuste» non c'è molto tempo, si può fare un giro sul sito Sarenza.it, calzature online. Una sezione matrimonio all'interno del sito, offre più di 100 scarpe per rendere unico il giorno del sì. Sulla piattaforma di Sarenza è possibile trovare anche il modello giusto per lo sposo, le damigelle d'onore e gli invitati. Ed entro cento giorni, si può stornare l'acquisto, tornare alla ricerca tra 529 marchi o andare a caccia dell'affare nell'outlet.

Rosanna Vacalebre

Al Dalai Lama le chiavi di Assago

ASSAGO. Le chiavi della città di Assago, comune alle porte di Milano, al Dalai Lama, la massima autorità religiosa buddista. Dopo le polemiche a Milano, con il dietro front sulla cittadinanza onoraria del sindaco Giuliano Pisapia e del consiglio comunale, in seguito alle pressioni dalla Cina, si fa avanti il Comune dell'hinterland milanese. Al Mediolanum Forum di Assago, la guida spirituale tibetana terrà una due giorni di lezioni e conferenze il 27 e 28 giugno. Il primo cittadino Graziano Musella, portacolori del Pdl, pur senza polemiche nei confronti del sindaco di Milano che non conferisce la cittadinanza onoraria al Dalai Lama, «perché ognuno è libero di prendere le proprie decisioni», ha deciso. Tutto è già organizzato. La cerimonia di consegna delle chiavi e

la relativa targa per ufficializzare il conferimento della cittadinanza onoraria davanti a migliaia di persone è fissata per il 28 giugno al Mediolanum Forum alla presenza dell'amministrazione comunale di Assago. Per l'occasione al Mediolanum si prevede giungeranno circa diecimila persone. «La presenza dell'autorità buddista rappresenta per noi un punto di orgoglio e di crescita culturale e di confronto con gli assagesi - ha commentato Graziano Musella -. È necessario iniziare da gesti come questi per ricominciare a crescere, un atto di rispetto alla persona e ai valori che esprime».

A Milano, per districare il "pasticcio" della promessa cittadinanza onoraria poi naufragata, il Premio Nobel ha dato la sua disponibilità a partecipare a una seduta d'aula straordinaria in suo onore, della durata di un'ora, durante la quale potrà rivolgersi così alla città. L'appuntamento sarà per il primo giorno di presenza del Dalai Lama nel capoluogo lombardo, martedì, alle 11.

Franca Clavenna
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Breve tregua del caldo Domani le temperature tornano a crescere

Il caldo asfissante concede una piccola tregua. Le temperature torneranno però a rialzarsi già a partire da domani. È quanto rende noto nel bollettino meteo l'Arpa. Oggi il cielo della Lombardia spazia dal poco nuvoloso al variabile. Fino al mattino prevista pioggia sul settore centro-occidentale, più probabilmente su alta pianura e Prealpi. In montagna rovesci sparsi dalle ore centrali e fin alla sera. Temperature minime senza variazioni, massime in lieve aumento. In pianura minime tra 17 e 21 gradi, massime tra 27 e 33. Domani sereno o poco nuvoloso ovunque. Possibili alcune precipitazioni sulla prima parte della giornata.

IDEOLOGIA & POLITICA

Analogia con l'albo delle unioni di fatto: sono inutili in quanto non

possono produrre effetti giuridici, che dipendono solo da leggi nazionali

Il fine vita non compete al Comune

Respinta la richiesta «di iniziativa popolare» di istituire il registro

DI EMANUELA VINAI

Primo caso in Italia, il Collegio dei garanti del Comune di Milano ha bocciato senza appello la proposta di istituire un registro del testamento biologico. Con una decisione presa a maggioranza, due voti su tre, il 7 giugno l'organo di garanzia previsto dall'art. 21 dello Statuto del Comune di Milano, a tutela dei diritti di partecipazione all'attività del Comune da parte dei cittadini, ha respinto come inammissibile la richiesta avanzata dal comitato "Io scelgo" con la presentazione di 5 mila firme a sostegno. Il no all'istituzione di un albo che raccolga le volontà dei cittadini in merito al fine vita è stato motivato riscontrando

Il giurista Mauro Paladini: si è tentato di attribuire a Palazzo Marino una materia che spetta al Parlamento

un difetto di competenza del Comune su materia riservata al legislatore nazionale. Nel valutare la richiesta del vaglio di ammissibilità, il Collegio dei garanti ha perciò fatto riferimento a quella suddivisione delle competenze alla base della circolare interministeriale del 19 novembre 2010 che indica nel legislatore nazionale l'unico esclusivamente competente nel disciplinare la materia del fine vita. Si è pertanto ribadita la gerarchia tra Comuni e Stato per quanto riguarda la regolamentazione della materia "vita" che prevede la subordinazione degli enti locali rispetto al Parlamento. «Si è cercato di attribuire al Comune e al sindaco dei compiti non previsti dalla legge su ambiti che esulano dalle loro competenze, e che sono di esclusiva pertinenza del legislatore - commenta Mauro Paladini, associato di Diritto civile all'Università degli Studi di Brescia -, di fatto tentando di attuare in via regolamentare una modifica del sistema legislativo». Una forzatura, insomma, ma la vicenda mette in luce un altro aspetto: «Questa notizia di cronaca si segnala come l'ennesima iniziativa che cerca di aggirare un silenzio legislativo che si sostanzia in un diniego delle Dat, le "dichiarazioni



IL DOCUMENTO

Direttiva interministeriale chiarisce le attribuzioni

La direttiva interministeriale con cui sono forniti chiarimenti circa la possibilità di istituire, presso i Comuni, registri destinati alla raccolta delle dichiarazioni anticipate di trattamento è stata firmata il 19 novembre 2010 dagli allora ministri dell'Interno, Roberto Maroni, del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maurizio Sacconi, e della Salute, Ferruccio Fazio. In particolare con questa direttiva, resasi necessaria per le numerose richieste di parere pervenute dai Comuni, si precisa che la materia del "fine vita" rientra nell'esclusiva competenza del legislatore nazionale e che, in quanto non ancora regolata da quest'ultimo, ogni intervento del Comune in materia risulta "esorbitante" rispetto alle competenze proprie dell'ente locale. Inoltre viene rilevato come nessuna norma di legge abiliti il Comune a gestire il servizio relativo alle Dichiarazioni anticipate di trattamento e, anzi, si ipotizza nel caso di istituzione di tali registri «un uso distorto di risorse umane e finanziarie con eventuali responsabilità per i promotori». (Em.Vi.)

anticipate di trattamento", rileva il giurista. Quindi, a fronte di una legislazione che ancora non si è completata si cercano percorsi alternativi: «C'è una via giurisprudenziale, attraverso i tribunali, e una via che passa per il tentativo di una regolamentazione amministrativa». Si riscontra una naturale analogia con i registri delle coppie di fatto, attivi in alcuni Comuni italiani e che anche Milano - come noto - potrebbe adottare. «Per questo tipo di registri non parlerei di illegittimità ma persino di inutilità», chiarisce Paladini. «Un registro delle convivenze, non produce alcun effetto giuridico tra quelli che sarebbero auspicati da chi vi si iscrive. In particolare in due casi emblematici, successione e reversibilità pensionistica, il registro non regola le problematiche sottostanti, che richiederebbero piuttosto una regolamentazione specifica e una convivenza formalmente certificata con

riferimento a quegli obblighi reciproci che solo il matrimonio prevede e che i registri non contemplano». Come prevedibile, la bocciatura del «bio-registro» milanese è stata accolta con notevole disappunto dai promotori della campagna "Io scelgo", che annovera nomi di spicco. Dal giudice Gherardo Colombo agli attori Moni Ovadia e Claudio Bisio; dal pastore della chiesa valdese di Milano Giuseppe Platone al coordinatore dei cosiddetti cattolici di base "Noi siamo chiesa" Vittorio Bellavite; nonché alcuni consiglieri comunali e politici milanesi, da Ivan Scalfarotto all'assessore alla Cultura Stefano Boeri, da Pippo Civati a Paola Bocci. La portavoce Monica Fabbri ha comunque ribadito la volontà di portare avanti in ogni modo la proposta «affinché il significato dell'iniziativa possa essere raccolto dal consiglio comunale e dalla giunta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caritas

Fare la spesa per gli anziani

«A dottare» anziani e disabili consegnando a domicilio i pasti preparati dalle aziende di ristorazione convenzionate dal Comune. La Caritas Ambrosiana è alla ricerca di "personal shopper" per dare aiuto, durante l'estate, alla fascia più debole della popolazione, spesso in difficoltà anche quando deve sbrigare semplici faccende domestiche. Il servizio della Caritas entrerà in azione dal 23 luglio al 1 settembre nel quartiere Gratosoglio, Decanato Navigli. I "personal shopper" si occuperanno, tra le altre cose, di portare gli anziani (segnalati dai servizi sociali del Comune) al supermercato, in posta per il ritiro della pensione o, quando necessario, all'ambulatorio medico. La loro assistenza gentile e quotidiana sarà molto preziosa e consentirà inoltre, nel limite del possibile, di prevenire quelle tragedie della solitudine e dell'indifferenza che spesso popolano le cronache agostane. A causa dell'esodo estivo diventa anche più difficile contare su quella risorsa silenziosa ma ancora efficace che è la solidarietà di pianerottolo. Sarà così il personal shopper a prendere il posto del vicino premuroso partito per le vacanze.

Si cercano «personal shopper» per l'estate
Volontari al servizio di chi è solo

La disponibilità di tempo richiesta a volontari è per la fascia oraria dalle 11 alle 13 e non necessariamente per tutto il mese, ma anche solo per qualche giorno o settimana. La campagna di selezione è partita in questi giorni. Se si vuole provare a fare un'esperienza di volontariato estivo in città, questo è il momento di farsi avanti. Chi vuole partecipare può chiamare la segreteria dell'Associazione volontari di Caritas Ambrosiana allo 02.58391386 (dalle 9 alle 13) o allo 02.58325289 (dalle 14 alle 18). Altre informazioni si possono trovare sul sito www.caritas.it.

PARCO SEMPIONE

Nuovi percorsi podistici con segnaletica

Per chi ama correre nei parchi di Milano da oggi c'è una importante novità: al Parco Sempione è stato posato il primo "percorso running" della città, uno strumento utilissimo per tutti i corridori, per chi vuole tenersi in forma ma anche per gli appassionati che vogliono allenarsi regolarmente. Gli appositi cartelli di misurazione posti lungo il percorso, uno ogni 500 metri, permettono ai runner di misurare la distanza percorsa, uno strumento in più per migliorare le proprie prestazioni. Il percorso del parco Sempione, con partenza dall'ingresso di via Byron, è lungo 3,2 chilometri. In totale, tra indicatori di direzione e distanzometri, i cartelli posati sono 27, lungo tutto il perimetro esterno del parco. Il Parco Sempione è solo il primo di questi interventi. Entro fine mese verranno realizzati i percorsi running anche al Parco di Trenno (4 km) e al Forlanini (due percorsi: da 5,4 e 7 km). Entro pochi mesi poi si aggiungeranno altri tre parchi (Montanelli, Montestella, Lambro) e saranno quindi sei i percorsi running disponibili per tutti i podisti e milanesi.

L'incerto futuro dei profughi del Ripamonti

Sono rimasti in 140
Il sindaco di Pieve Emanuele chiede più attenzione. Il 1° luglio scade la convenzione con la Croce Rossa

DI ETTORE CAPPETTI

Come diceva lo scrittore abruzzese Ennio Flaiano, in Italia nulla è stabile fuorché il provvisorio. Ne sanno qualcosa i profughi fuggiti l'anno scorso dalla Libia in rivolta e che una volta sbarcati in Italia, vennero smistati nelle varie

Regioni. Il 12 maggio del 2011 ne arrivarono più di 400 a Pieve Emanuele e furono sistemati al Residence Ripamonti. A distanza di più di un anno 140 ragazzi africani, thailandesi, pakistani, bengalesi sono ancora lì, in attesa di sapere qualcosa sul loro futuro. Una cinquantina ha ottenuto il riconoscimento dello status di rifugiato politico. L'altro centinaio è ancora in attesa che si pronunci la Commissione territoriale, che ha delle procedure molto rigorose. Di stabile c'è solo il saldo del conto che ogni giorno la Protezione Civile

versa nelle casse del Residence di proprietà della famiglia Ligresti: ogni profugo costa alla collettività 45 euro al giorno (vitto e alloggio) che moltiplicato per 140 fanno 6300 euro al giorno, 190 mila euro al mese. Da un mese a Pieve Emanuele si è insediato il nuovo sindaco di centrosinistra, Paolo Festa, che nella sua agenda ha subito inserito la questione profughi, da risolvere entro il 31 dicembre quando cesserà lo stato di emergenza e cesseranno gli aiuti statali. «Abbiamo avuto una riunione in Prefettura con il vice prefetto Zappalorto a cui abbiamo manifestato la nostra

preoccupazione per la situazione - ha raccontato il primo cittadino -. Noi non possiamo farci carico di tutti perché non abbiamo case popolari da assegnare o lavoro da offrire e abbiamo chiesto di procedere allo smistamento anche in altri comuni di queste persone, come previsto dalla circolare dell'Ance emessa all'indomani dell'emergenza, affinché la loro permanenza sul nostro territorio possa coincidere con una dignitosa integrazione». C'è un'altra scadenza ancora più ravvicinata di quella di fine anno: il primo luglio scade la convenzione con la Croce Rossa Italiana che finora si è occupata della gestione dei



profughi a Pieve Emanuele. Dovrebbe subentrare l'associazione di volontariato "Lu-le" che in questi mesi ha condiviso le giornate dei profughi organizzando un corso di lingua italiana.

Profughi ospitati al residence Ripamonti

© RIPRODUZIONE RISERVATA